

ben molto più attizzava quel fuoco la crudelissima *Darejam*, che lo animava ad una più che esemplare vendetta. A di lei richiesta promise di porla nuovamente sul Trono insieme con il Marito, se le dava l'animo solamente di farlo ritornare appresso di sè dalla *Georgia*. L'astuta Donna trovò ben presto la strada, e in breve tempo lo ebbe libero in *Akalzikè*. Allora il Bassà si portò con loro, e con lo Esercito suo ad assediare *Imerette*, da dove frettolosamente partì *Bakrat*, ritirandosi in *Ratchia*, Castello fortissimo delle Montagne del *Caucaaso*. Tanto bastò perchè *Darejam*, e *Vaktangel* suo Marito fossero collocati sul Trono, salutati per Re da' Grandi del Regno, e da tutti ricevevano il giuramento di fedeltà, e vassallaggio, facendosi consegnare in contrassegno di reciproca fede gli ostaggi, che si stabilirono. Piccoli furono ad ogni modo i vantaggi, che ritrassero da un Regno recuperato con così male arti, poichè ben tre volte fu saccheggiato nello spazio di soli cinque anni.

Benchè la scelleratissima Femmina godesse a suo credere tutta la felicità, di cui poteva lusingarsi, pareva che il Cielo a gran passi la avvicinasse all'infelice suo fine. In fatti uno tra' Grandi, che unicamente aspirava alla sua rovina, le ordì un'insidia, contro la quale tutta la sua accortezza non seppe trovar riparo.

Questo era uno de' Ministri di Stato, nominato *Kotzia*, il quale resosi temuto, e potente per un'omicidio d'un'altro Ministro del medesimo nome, era nimico implacabile di *Darejam*, ed aveva schivato di rassegnarsi all'ubbidienza del Bassà, di
cui